

Nell'ora segnata da
Dio per una
illuminazione dello
Spirito il 1° maggio
1868, *Madre Clelia*
*“elettasi con tre
compagne
comunanza di povera
santa vita iniziò la
famiglia delle minime
dell'Addolorata le
diede regola e spirito”*.
(Cost.art.1)



Ritiro della Divina Provvidenza

Le Budrie, 1° maggio 2023

Celia diceva alle
compagne:
“Noi siamo molto povere,
non potremo essere
accettate in nessun
Istituto per la nostra
povertà: riuniamoci quindi
insieme per vivere una vita
raccolta e dedicarci a fare
del bene” (proc. Ord.p.401)



Canto: O grande dolce Iddio

O grande dolce Iddio voi ben vedete la mia volontà
che è quella di amarvi e di cercare sempre
di star lontano dalla vostra offesa ma la miseria mia è tanto grande
che sempre vi offendo.

Aprite il vostro cuore e buttate fuori una quantità
di fiamme d'amore di fiamme d'amore
e con queste fiamme accendete il mio
fate che bruci d'amore o Dio che bruci d'amore.

Amate Iddio e non ti dimenticare di me povero peccatore.

Guida: Il 1° maggio 1868 Clelia con le sue compagne, Teodora, Orsola e Violante diede inizio alla loro “santa unione” in quella povera casupola attigua alla chiesa parrocchiale a cui diede il nome “Ritiro della Divina Provvidenza”. Sono ormai trascorsi quasi 155 anni da quel giorno, e oggi, per dono del Signore, siamo ancora qui radunate dallo stesso progetto iniziale per attingere alla sorgente santa del carisma per dare vita, in questa nostra storia, al grande dono di santità e di luce che proviene dal Ritiro della Divina Provvidenza. Ci poniamo accanto a Clelia e alle sue compagne per chiedere lo stesso coraggio, la stessa gioia, la stessa radicalità, ma soprattutto lo stesso amore appassionato per vivere il Santo Vangelo e per servire i fratelli in un profondo cammino di conversione dove la Parola di Dio è accolta e vissuta nel quotidiano e l'Eucarestia come forza nel cammino alla sequela di Cristo.

Invocazioni

Letture 1: Padre della misericordia, tu hai suscitato nel cuore di Clelia l'intuizione del “vivere insieme una vita raccolta e fare del bene”, insegnaci a vivere la nostra vocazione nell'umiltà e nella piccolezza per rispondere con il Sì totale di una vita santa.

Lettore 2: Padre, che sempre hai cura dei tuoi figli, continua a guardare la nostra Famiglia religiosa e donaci di essere tra quei piccoli a cui tu riveli il mistero del tuo Regno.

Lettore 1: Figlio, che sei il Salvatore, tu hai donato a Clelia di contemplare il mistero della tua Passione, morte e risurrezione perché, anche noi in un costante cammino di conformazione al Vangelo, possiamo diventare memoria vivente di te.

Lettore 2: Clelia, sposa del eterno Re, chiedi a Lui di accendere e alimentare in tutte noi un amore ardente, un amore umile, capace di chinarsi su tutti e su ciascuno, un amore misericordioso, che sani le ferite e consoli i cuori.

Lettore 1: Spirito Santo, che sei l'Amore, tu hai acceso il cuore di Clelia col *fuoco d'amore*, e l'hai plasmata perché divenisse capace di un amore che dona la vita.

Lettore 2: Spirito di sapienza, vieni, parla nell'intimo del nostro cuore, feconda col seme del Vangelo la nostra vita perché possiamo vivere come donne abitate da Dio per annunciare ai fratelli che Gesù li ama.

Lettore: Dopo sei mesi di continue lotte, le quattro giovanette liete e contente ottennero il bramato intento e senza badare a beffe, a sarcasmi, ad impropri, ringraziato che ebbero di cuore il Signore che avevano costantemente pregato, entrarono nella povera casa tutte fidenti in Dio, sotto la direzione della suddetta Clelia Barbieri che tosto vollero riconoscere per loro superiora e questo fu il 1° maggio dell'anno 1868 in giorno di venerdì. (dalle Antiche memorie)

Dal Vangelo secondo Giovanni cap.13, 1-14

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Canto: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore:
chinato a terra stai,
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule,
sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi s'abbassa e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi,
Maestro e Signore,
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature.
E cinto del grembiule,
che è il manto tuo regale,
c'insegni che servire è regnare.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi s'abbassa e chi si sa piegare,
perché grande è soltanto l'amore.**

Letto: Il Ritiro è una casa poverissima che le prime sorelle condividono con altre famiglie: è posto sulla strada vicino alla chiesa. Non ha mura, ha per confini il mondo, tutti possono entrare ed è punto di riferimento per tutta la comunità parrocchiale. Le sorelle vi entrano per vivere insieme una vita raccolta e vi escono per andare a fare del bene, per aiutare quando qualcuno ha bisogno di loro, per andare a lavorare, a guadagnarsi da vivere. Secondo il primo compendio di regole, le sorelle nel Ritiro conducono una vita la più esemplare e ritirata possibile. Il fine da raggiungere è: attendere alla cristiana perfezione, tendere alla santità cristiana che consiste nel seguire, imitare, amare e vivere Gesù. Titolare del Ritiro è la Divina Provvidenza. Ritiro, luogo dello Spirito, ieri come oggi appartiene alla Divina Provvidenza quale dolce espressione della cura paterna e materna di Dio verso i suoi figli. È la Provvidenza Divina il punto di appoggio, la stabilità, la protezione, muro e baluardo

di quella "santa unione". Il ritiro è tutto nella sua mano divina, come testimoniava don Gaetano Guidi, il padre spirituale di Clelia: "Il Ritiro non ha bisogno di nessuno perché è opera di Dio e chi l'ha fondato è stata un'anima santa, tutta, tutta di Dio. E io lo posso ben dire". (suor Maria Clara Bonora)

**Rit. Al Signore canterò, loderò il suo nome
Sempre lo ringrazierò finché avrò vita**

- Gesù, Figlio prediletto del Padre, nelle tue mani affidiamo l'anno di preparazione verso il Capitolo che è appena iniziato. Guidalo e riempilo dei tuoi doni affinché possiamo essere testimoni della tua Parola che salva, dell'Amore che libera e della Vita che rigenera. **Rit.**
- Grazie Gesù perché ci mostri il volto del Padre. Grazie perché con la tua obbedienza ci salvi e ci insegni la misura dell'amore senza misura. Grazie, perché, sempre cammini con noi e ci doni la forza e la luce dello Spirito Santo. **Rit.**
- Spirito Santo che plasmi in noi la vita del Figlio, sostienici nella lotta contro il male che è in noi, per nascere ad una vita nuova. Fa' sempre delle nostre comunità la tua dimora, tu che solo ci puoi rendere un cuor solo e un'anima sola. **Rit.**
- Clelia, madre nostra, aiutaci a cantare l'Amore con gli occhi colmi di gratitudine e di bellezza. Tu che hai visto il Re della gloria, chiedi a Lui di purificare il

nostro sguardo per vedere la Sua presenza in ogni evento e nel volto di ogni fratello. **Rit.**

Preghiamo insieme

Clelia, sei cresciuta alla scuola della Vergine Maria, da lei hai imparato a tenere fissi gli occhi su Gesù Crocifisso meditando nel cuore ogni Sua Parola e ogni suo gesto. Hai contemplato e amato incessantemente il Mistero della passione, aiutaci a stare, come la Vergine Maria, accanto a ogni fratello in ginocchio per servirli ed adorare Dio presente in ciascuno di loro con tenerezza e misericordia.

Canto

Ave Maria, ave.

Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e Madre di speranza,
ora pro nobis.
Donna del sorriso e Madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e Madre dell'ardore,
ora pro nobis.
Donna del riposo e Madre del sentiero,
ora pro nobis.

Rit

Donna del deserto e Madre del respiro,
ora pro nobis.
Donna della sera e Madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e Madre del ritorno,
ora pro nobis.
Donna della terra e Madre dell'amore,
ora pro nobis.

Rit

